

Roma, 24 giugno 2025

NOTIZIARIO N. 36

ADM: RIORGANIZZAZIONE E POSIZIONI ORGANIZZATIVE LE PROPOSTE DELLA FLP SUL TAVOLO - PRIMA PUNTATA -

Cerchiamo di fare chiarezza su quello che sta accadendo e su come le decisioni che assumeremo al tavolo impatteranno sull'organizzazione degli uffici e sui lavoratori

RIORGANIZZAZIONE

Ripercorriamo e ribadiamo innanzitutto alcuni passaggi fondamentali.

Come FLP continuiamo ad essere fortemente critici verso l'attuale modello di riorganizzazione che il direttore dell'Agenzia sta portando avanti. Come abbiamo più volte scritto (*potete leggere i nostri notiziari al riguardo pubblicati tra gennaio e marzo dell'anno scorso*), non ci è piaciuto come si è arrivati a un diverso livello di pesatura degli uffici dirigenziali, non ci è piaciuto il declassamento di 16 uffici dirigenziali, e non ci è piaciuta in particolar modo la scelta di organizzare i nuovi uffici per funzione e non per materia. Con riferimento a tale impostazione sarebbero bastate poche e mirate modifiche all'impianto principale per rendere più funzionale il tutto.

Per gli UADM avevamo proposto infatti l'eliminazione dell'Area Verifiche (successivamente diventata Area Verifiche e Antifrode) e dell'Area Autorizzazioni, Atti e Contabilità, per sostituirle con un'Area Accise, un'Area Dogane e un'Area Giochi e lo sdoppiamento dell'Area Servizi di Supporto e relazioni con il pubblico in "Area di Supporto" e "URP e Comunicazione", in quanto le problematiche da gestire sono completamente differenti e richiedono professionalità altrettanto diversificate.

In questo modo si sarebbe avuta un'organizzazione più funzionale così costruita:

- aree **gestite per materia** sui tributi rilevanti;
- aree **gestite per funzione** per le attività effettuabili trasversalmente (Supporto, Urp e Comunicazione, Legale e Contenzioso);

che avrebbe consentito un'ottimale fusione degli attuali UD con gli UM e il riallineamento con le corrispettive Direzioni Centrali e Direzioni Territoriali, e che avrebbe evitato demotivazione e de-professionalizzazione, come si sta verificando nell'attuale sperimentazione in Emilia Romagna e Marche, in particolar modo per i colleghi di provenienza ex monopoli.

Come FLP siamo stati e continuiamo ad essere fortemente contrari al declassamento degli uffici dirigenziali (da quello più eclatante dell'Ufficio di l'Aquila a tutti gli altri sull'intero territorio italiano). L'Agenzia ci continua a rispondere che la riduzione dei posti dirigenziali è servita per venire incontro alle richieste sindacali **di avere più POER a disposizione ... la FLP non ha chiesto mai una cosa del genere**, bensì una migliore distribuzione del numero delle POER a disposizione tra centro, direzioni territoriali e uffici.

Altra scelta dell’Agenzia che non abbiamo condiviso è stata e continua ad essere quella **dell’istituzione degli Uffici Antifrode di livello dirigenziale in tutte le regioni**, anche in quelle facenti parti delle direzioni interregionali. Pur comprendendo la visione strategica dell’Agenzia di voler creare un presidio antifrode più significativo sul territorio, continuiamo a ritenere che per i volumi di attività osservati, tali uffici si sarebbero potuti concepire come ulteriori “aree” collocate all’interno degli uffici tecnici (Valle d’Aosta, Basilicata e Molise, Trento e Bolzano, Umbria e Marche, etc.) senza per questo diminuirne l’importanza. Così facendo si sarebbero potute recuperare posizioni dirigenziali ed evitare parte dei declassamenti.

Abbiamo utilizzato finora verbi coniugati al “condizionale passato” perché sappiamo che l’Agenzia non ci pensa minimamente a rimettere in discussione il suo modello, tant’è che non ha esitato di avviare la fase sperimentale lo scorso 1 maggio in assenza della definizione del piano di allocazione delle PO e del conferimento di dette posizioni nei nuovi uffici, perchè intende rispettare a tutti i costi il cronoprogramma che si è data per trarre l’obiettivo finale fissato al 1 novembre.

Ora, a quasi due mesi di sperimentazione effettuata, sono emerse e continuano ad emergere tutte le criticità che avevamo evidenziato fin dall’inizio **tanto da presentare una specifica proposta di revisione del modello, rimasta inascoltata.**

Abbiamo quindi due strade di fronte a noi: la prima è quella di proclamare uno stato di agitazione nazionale vero, fatto cioè di iniziative partecipate in tutti gli uffici per costringere l’Agenzia a prendersi una pausa e a ragionare sulle modifiche sostanziali che il modello organizzativo dovrebbe recepire prima che si arrivi all’entrata a regime.

Come FLP siamo disposti a prenderci la responsabilità di una tale azione, grave e delicata, ma solamente se tra voi lavoratori vi è la consapevolezza e la voglia di lottare e partecipare attivamente, altrimenti se ognuno continua, come sempre più spesso accade, a guardarsi il proprio ombelico e a pensare che per i problemi più generali ci siano sempre “altri” che debbano risolverli, difficilmente potremo ottenere qualche risultato.

La seconda strada, alternativa, è quella di continuare come stiamo facendo, e cioè, tenendo un comportamento responsabile, proponendo e cercando di trovare comunque le soluzioni più idonee per arginare le criticità insite nel modello organizzativo che con l’avvio della sperimentazione immediatamente si sono palesate in tutta la loro gravità.

Nella prossima puntata entreremo quindi nel merito della trattativa che da alcuni mesi si sta protraendo sulle PO.

La Segreteria Nazionale FLP Ecofin – Agenzie Fiscali